



Lista civica Reggio 5 Stelle [beppegrillo.it](http://beppegrillo.it)

Conferenza Stampa 12/09/2009

## LE BUGIE DEI PARTITI SUL RISPARMIO ENERGETICO

Come gelosie e protagonismi creano un danno alla comunità

### CONSIGLIO "ANTICRISI" DEL 7 SETTEMBRE 2009: LA NOSTRA PROPOSTA

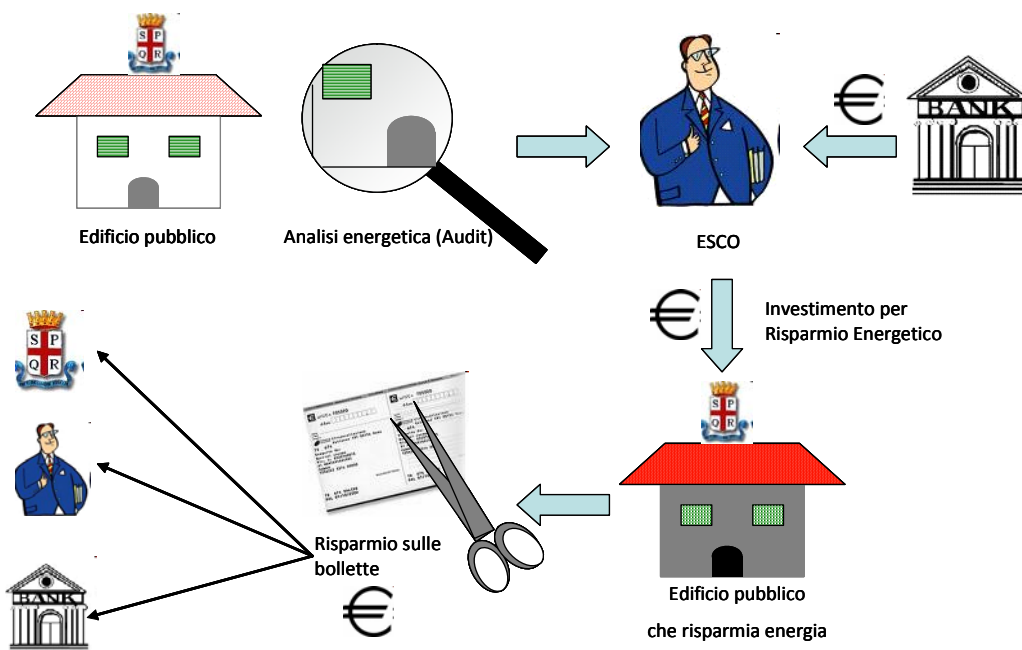
Fare del Comune il capofila del risparmio energetico in tutti gli edifici pubblici di Reggio

Come? Attraverso un esteso ricorso al Finanziamento Tramite Terzi (FTT) per tutti gli enti pubblici

Cos'è il FTT? Gli investimenti vengono effettuati da un soggetto terzo, l'Ente Pubblico non sborsa un solo euro (Legge Merloni e smi)

Chi effettua l'investimento? Soggetti denominati Energy Service Company (ESCO)

Cos'è un ESCO? Società che effettua un servizio di miglioramento tecnologico (per es: nell'illuminazione pubblica, nel riscaldamento, ecc) facendo l'investimento al posto del cliente e proponendogli un canone annuo per un numero di anni tali da poter rientrare dall'investimento, pagare gli interessi finanziari alla banca e remunerare la propria attività. Il Comune e gli altri enti pubblici ci guadagnano senza investire un euro, la ESCO ci guadagna.



## COME VOTANO I PARTITI?

1 voto favorevole Lista Civica, PD contro, S&V astensione, Lega Astensione, Altri astensione.

## QUALCUNO MENTE: PD O LEGA NORD?

**PD:** condividiamo lo spirito dell'iniziativa, ma non vengono riconosciute abbastanza le iniziative messe in cantiere dalla Giunta (ndr "ECOABITA")

**Lega Nord:** ci asteniamo, pur condividendo lo spirito, per non correre il rischio di dare in mano al Comune una iniziativa del genere, visto che il Comune agisce tramite "ECOABITA" (ndr la Lega considera "ECOABITA" inefficace). Alessandri: "riferirsi alla legislazione nazionale" (ndr intendendo quella sulla certificazione energetica")

1 – Non approvano per opposti motivi

2 - "ECOABITA" non è citata nell'ODG: chi mente? NOI CREDIAMO ENTRAMBE I PARTITI.

## LE BUGIE DEL PD

"condividiamo lo spirito dell'iniziativa, ma non vengono riconosciute abbastanza le iniziative messe in cantiere dalla Giunta (ndr "ECOABITA")"

### FALSO!

1 – nella nostra proposta è scritto

"il Comune di Reggio Emilia ha già attuato queste misure attraverso un servizio in "Global Service"/ FTT" (ndr Global Service Gestione del Calore, lo strumento FTT si può usare)"

2 – nella nostra proposta è scritto

"Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a [...] operare attraverso lo strumento considerato più idoneo ad un'azione comune"

3 - nella nostra proposta è scritto

"il Piano Energetico Comunale suggerisce, al Paragrafo 4.4 [...]"

"il Piano Energetico Comunale suggerisce, sempre al Paragrafo 4.4 [...]"

"il Piano Energetico Comunale, al Paragrafo 4.6 [...]"

4- sebbene previsto nello Statuto di "ECOABITA" (Del. Giunta 2009/177), non risulta ad oggi che la società, esclusivamente impegnata fino ad ora nelle certificazioni energetiche, si occupi di FTT o di coordinamento di ESCO

5 – ai fini dei dettati di legge nazionali, non è necessario che la partita sia NECESSARIAMENTE gestita da "ECOABITA"

6 – il PD presenta e approva un suo ODG in cui cita il risparmio energetico ed ECOABITA: non bastava quello?

**CONCLUSIONI: NOI PROPONIAMO DOVE REPERIRE I SOLDI, LORO SI PREOCCUPANO SOLO DI CHI LI DOVREBBE GESTIRE**

## LE BUGIE DELLA LEGA

“ci asteniamo, pur condividendo lo spirito, per non correre il rischio di dare in mano al Comune una iniziativa del genere, visto che il Comune agisce tramite “ECOABITA” (ndr la Lega considera “ECOABITA” inefficace). Alessandri: “riferirsi alla legislazione nazionale” (ndr intendendo quella sulla certificazione energetica)”

### FALSO!

1 – non si parla di “certificazioni energetiche”, si parla di “risparmio energetico”, di “reperimento dei fondi in FTT”, di “coinvolgimento di altri enti pubblici”, si parla di “Energy Service Companies”

2 – il riferimento alla legislazione nazionale esiste (Merloni ter e smi)

3 – “ECOABITA” non è citata nell’ODG

4 – non abbiamo gli elementi contro “ECOABITA” che ha la Lega, ma siamo disposti a confrontarci su questo, come lo siamo col PD per i motivi opposti.

## CONCLUSIONI: I FEDERALISTI DELLA LEGA CHE RICHIAMANO “ROMA” ANCHE A SPROPOSITO

### LA GRANDE MENZOGNA (per ora!): “COLLABORIAMO SULLA GREEN ECONOMY”

Matteo Olivieri manda una lettera aperta ad Alessandri e Delrio

## L'ambiente, le priorità dei Grillini

«Anche con voi per un progetto di tutela dell'aria»

Matteo Olivieri prende carta e penna e scrive a Graziano Delrio e Angelo Alessandri per ragionare insieme per un progetto pilota nazionale “Reggio Città-emissioni zero” che possa creare più lavoro con la nuova economia dell’energia pulita e risparmiata oltre agli ideali del riciclo, dell’ambiente. Il risultato-proseguono Olivieri-saranno più posti di lavoro a Reggio e un ambiente migliore. Un piano dove verranno coinvolti e messi intorno al tavolo direttamente tutti i maggiori esponenti e le



Matteo Olivieri della Lista Civica “Reggio 5 stelle”



La proposta bipartisan di Olivieri

## «Con Delrio e Alessandri per la green economy»

Un piano di «green economy», rigorosamente bipartisan, per fare di Reggio Emi-

«potenziamento di Ecoabita per la ristrutturazione energetica degli edifici, e finan-

## LA GRANDE MOBILITAZIONE

Chiediamo a qualunque Cittadino, Associazione, Comitato che voglia ascoltare quanto accaduto, di raccogliere la nostra proposta TAL QUALE e raccogliere migliaia di firme per una MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE.

A presentarla in Consiglio sarà Marco Boschini, Assessore del Comune di Colorno, Coordinatore dell’Associazione dei Comuni Virtuosi. <http://www.comunivirtuosi.org/>

**Il premio** Giovedì in Campidoglio a Roma sarà presentato il bando di concorso per la terza edizione

**Gli esempi** Raccolta differenziata all'85% a Capannori (Lucca), risparmio energetico a Padova, «matrimoni a mezzanotte» a Cassinetta (Milano)

# La gara dei Comuni a cinque stelle

**S**i possono chiamare in molti modi: Comuni «a 5 stelle», amministrazioni «virtuose». Oppure, più ottimisticamente, l'Italia del futuro. Nel 2005 erano in quattro: sindaci-amici che volevano, come in una canzone di Gino Paoli, cambiare se non il mondo, perlomeno quei pezzetti del nostro Paese che cadevano sotto la loro amministrazione. Oggi sono decine, forse centinaia. Per capirlo, bisognerà aspettare i risultati del bando per la terza edizione del Premio nazionale dei Comuni a 5 Stelle — nelle prime due, sul podio erano saliti Ponte nelle Alpi (Belluno) ed, *ex aequo*, Mezzago (Milano) e Avigliana (Torino) —: da pochi giorni *online*, sarà presentato ufficialmente dopodomani, in Campidoglio.

E non è un caso, forse, che a fare gli onori di casa sia il Comune di Roma. Ha quasi il sapore di un riconoscimento istituzionale, per un'esperienza nata dal basso, a costo praticamente zero e con un solo obiettivo: mettere in rete le «buone pratiche» degli enti locali che lavorano per ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale, migliorando al contempo la qualità della vita dei cittadini. Ecco, l'idea dell'Associazione dei Comuni virtuosi ([www.comunivirtuosi.org](http://www.comunivirtuosi.org)) sta tutta qui. I suoi 22 soci — ma anche le altre amministrazioni che, pur senza farne formalmente parte, hanno deciso e decideranno di concorrere — sono impegnati

nella riduzione della loro «impronta ecologica», vale a dire la quantità di superficie terrestre necessaria per rigenerare le risorse consumate da chi vi abita e smaltire i rifiuti da loro prodotti.

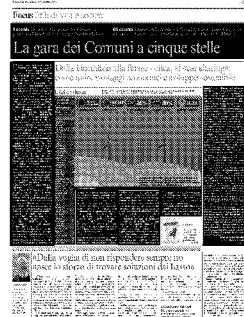
È in questa direzione che si muovono le iniziative dei Comuni virtuosi. Si parte, come è ovvio, dalla gestione del territorio: dalla scelta più estrema (la «cementificazione zero» scelta nel 2007 da Cassinetta di Lugagnano, in provincia di Milano), alla bioedilizia e al recupero di aree dismesse. Poi c'è l'«impronta» della macchina amministrativa: strategie mirate per migliorare l'efficienza energetica degli uffici, progetti di «acquisti verdi», mense biologiche. Altro capitolo fondamentale, i rifiuti: l'obiettivo massimo è la «strategia rifiuti zero» di Capannori (Lucca), già all'85% di raccolta differenziata, senza sottovalutare i progetti più semplici, di riduzione e riuso del materiale di scarto. Per i Comuni più grandi — ma è una linea seguita anche da Morbegno, in Valtellina, neanche 12 mila abitanti — c'è la sfida della mobilità sostenibile, dai biocombustibili al *car-sharing*. Infine, i «nuovi stili di vita», dall'autoproduzione alla finanza etica.

Tutto rigorosamente sostenuto, guidato, sovvenzionato dai Comuni. «Ed è questa la dimensione più innovativa. Veniamo sempre posti di fronte a un bivio: sostenere l'ambiente o l'economia, l'efficienza o l'occupazione? L'esperienza dei

«virtuosi» dimostra che possono benissimo coesistere vantaggi economici per il territorio e coesione sociale, tutela dell'ambiente e dei posti di lavoro». Michele Dotti è coautore de *L'anticasta*, libro-dvd sull'«Italia che funziona» ([www.anticasta.it](http://www.anticasta.it)). «Un viaggio di oltre 3 mila chilometri, ispirato dalle realtà conosciute a Capannori, per la seconda edizione del Premio — spiega —. Ho scoperto così che queste esperienze sono diffuse ovunque, dal Trentino alla Sicilia, in centri piccolissimi come in città da 200 mila abitanti». Un censimento per forza di cose incompiuto, che dell'Italia tratteggia un ritratto inaspettato.

C'è Padova con il suo piano di risparmio energetico, che prevede un «taglio» annuale alla bolletta comunale di oltre 600 mila euro (senza contare la riduzione

di emissioni di Co<sub>2</sub>, -4.318 tonnellate all'anno). C'è il progetto «Cambieresti» del Comune di Venezia, che nel 2005 era riuscito a coinvolgere migliaia di famiglie nel tentativo di modificare lo stile di vita quotidiano: ridurre il fabbisogno energetico delle case, passare dall'acqua in bottiglia a quella di rubinetto... Perché giocare in grande si può, eccome: lo ha dimostrato, per dire, una metropoli come San Francisco, capace di sfondare il tetto del 70% di raccolta differenziata. «Ma in Italia — interviene Marco Boschini, l'altro autore de *L'anticasta* — esistono anche mini progetti originali e innovativi, come la differenziata porta a porta, a dorso d'asino, del Comune palermitano di Castelbuono; oppure, nella stessa Cassinetta, il sindaco che per aumentare gli introiti (senza impatto ambientale) si



è inventato i "matrimoni a mezzanotte", a tariffario speciale, nelle ville restaurate dal Comune...». Sul micro è più semplice, forse. Sul grande, però, i vantaggi sono ancora più impressionanti.

Si inventa, si sperimenta, alla fine si fa il punto. **Insieme. Marco Boschini sa di cosa parla: assessore a Colorno (Parma), è coordinatore dell'Associazione dei Co-**

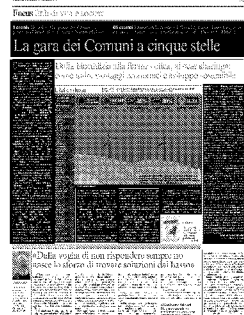
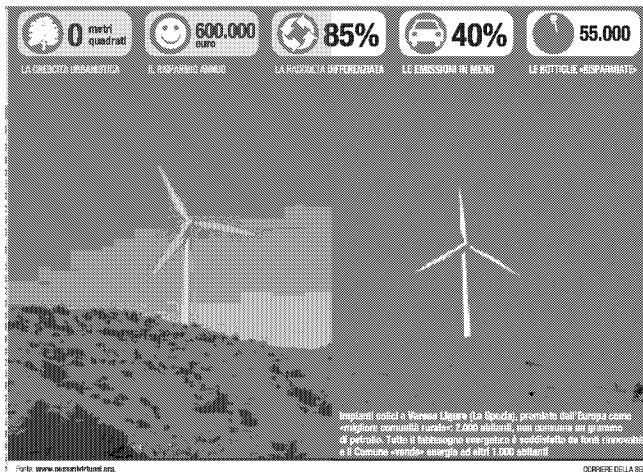
**muni virtuosi e, di fatto, tra i suoi membri più attivi.** Il lavoro non manca, «entro la prossima settimana spediremo il dvd ai sindaci di tutti gli 8.101 Comuni italiani, invitandoli a partecipare al premio e a mettere in atto alcune delle buone pratiche che stiamo raccogliendo. È la prima grossa iniziativa che facciamo: il primo anno i partecipanti erano una ventina con circa 40 progetti, l'anno scorso 50 con 150 progetti, ora chissà». Il passaparola è andato ben oltre gli effetti auspicati; quei quattro sindaci-amici al bar — per essere precisi, i primi cittadini di Colorno, Melpignano (Lecce), Monsano (Ancona) e Vezzano Ligure (La Spezia) — sono riusciti a creare un movimento che ha attirato l'attenzione di centinaia di migliaia di addetti ai lavori. «Nel sito — spiega Gianluca Fioretti, attuale sindaco di Monsano e presidente dell'Associazione — ci sono ormai decine e decine di progettazioni, con tanto di delibera di giunta o di consiglio, cui ogni Comune può liberamente attingere. E copiare». Per esempio, il porta-a-porta «spinto» di Monsano, che è al 65-70% di differenziata e fa parte del centinaio di Comuni certificati Enas, uno strumento della Comunità europea che aiuta gli enti a migliorare le prestazioni ambientali.

Progetti concreti, seguiti dallo stadio embrionale alla messa a punto burocratica; un serbatoio di buone pratiche in campo ambientale, «economicamente vantaggiose per il territorio». Quasi 400 mila contatti in un anno e mezzo. «L'aspetto di "messa in rete" — commenta Dotti — è fondamentale, la partecipazione è la chiave di volta di questa esperienza e di altre simili, dai Comuni solidali alle Città del Bio... L'ambizione è che si passi dallo stato di "oasi" isolate a quello di "valanga". Anche in verticale: se la differenziata porta a porta mostra i suoi frutti, anche in termini di risparmio e posti di lavoro, a un certo momento dovrà diventare legge...». Per Boschini, nel futuro del movimento c'è anche l'estero, le esperienze europee. In Italia, intanto, il prossimo passo è già pronto: «Una scuola itinerante, in cui gli amministratori verranno a spiegare nel concreto i progetti realizzati. Ci sposteremo su tutta la Penisola, facendoci ospitare dai nostri soci». Per ammortizzare i costi dei partecipanti. E ridurre al massimo la loro «impronta» sul pianeta.

**Gabriela Jacomella**  
gjacomella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gestione del territorio	
Impronta ecologica	
Rifiuti	
Mobilità sostenibile	
Nuovi stili di vita	
* Membri dell'Associazione	
Acquanegra	
Cremonese (Cr)	
Aviano (Pn)*	
Avigliana (To)	
Bagnolo in Piano (Re)	
Bosaro (Ro)*	
Bisignano (Cs)*	
Camigliano (Ce)*	
Capannori (Lu)*	
Carugate (Mi)	
Cassinetta di Lugagnano (Mi)*	
Castelbuono (Pa)	
Castellarano (Re)	
Castiglione Olona (Va)*	
Caviglioglio (Re)	
Cervadi (Cz)	
Cesano Boscone (Mi)*	
Colorno (Pr)*	
Coxreggio (Re)	
Fratte Rosa (Pd)*	
Folonica (Gr)	
Gargonzola (MI)	
Grugliasco (To)	
Leverano (Lg)*	
Mainardi Spiontini (Ar)*	
Melpignano (Lg)*	
Mezzago (MI)	
Monsano (Ar)*	
Monte San Pietro (Bo)*	
Monte San Vito (Ar)*	
Montebelluna (Tv)	
Morbegno (So)	
Novellara (Re)	
Olivadi (Cz)*	
Padova	
Pesaro	
Piombasacco (To)	
Ponte n. Api (Bn)*	
Provaglio d'Iseo (Bs)	
Quarrata (Pt)	
Reggio Emilia	
Riace (Rc)	
San Miniato (Pi)	
San Vito sullo Ionio (Cz)*	
Seravezza (Lu)*	
Settimo Peltaro (To)*	
Torraccia (Sa)*	
Udine	
Varese Ligure (Sp)	
Venezia	
Vezzano Ligure (Sp)*	
Villa Verda (Or)*	



## ORDINE DEL GIORNO NUMERO 1 LISTA GRILLO

### Premesso che:

- L'attuale crisi economica è frutto di una lunga serie di speculazioni finanziarie giunte infine alla destabilizzazione delle linee di credito;
- Le speculazioni internazionali si sono ripetutamente concentrate sul petrolio e, di conseguenza, per l'inscindibile legame nella formazione dei prezzi, sugli altri combustibili fossili;
- la diminuzione della dipendenza dal petrolio e dagli altri combustibili fossili può essere raggiunta, con diversi impegni finanziari in rapporto ai risultati, attraverso lo sviluppo di energie rinnovabili o attraverso il risparmio energetico;
- il risparmio energetico può essere efficacemente perseguito attraverso opere di manutenzione, rinnovo dell'impiantistica, ristrutturazione degli edifici;
- il tessuto economico ed imprenditoriale reggiano è ricco di soggetti che operano nei suddetti settori della manutenzione, della produzione di impiantistica per il condizionamento dei locali, della generazione di energia e dell'edilizia;
- i settori sopra citati sono ad alta intensità di lavoro e, nel caso dell'impiantistica, degli audit energetici e delle applicazioni del risparmio energetico, sono settori a media/alta specializzazione professionale;
- la crisi economica ha generato numerose crisi aziendali con perdita di posti di lavoro o messa in cassa integrazione, di fronte a cui urgono misure che portino occupazione stabile in settori strategici come quello del risparmio energetico;
- il settore della pubblica amministrazione contribuisce per il 4% ai consumi energetici in ambito comunale;
- il Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 157, come modificato dal Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, e dalla Legge 11 febbraio 1994 n. 109 (Merloni - articoli 19-21), come modificata dalla Legge 18 novembre 1998 n. 415 (Merloni ter - articolo 11), consente il ricorso al Finanziamento Tramite Terzi (FTT), in cui la partecipazione di un soggetto terzo fornisce le disponibilità finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intervento desiderato, purché esso sia caratterizzato da un rischio molto contenuto e da un flusso di cassa sostanzialmente stabile originato dai risparmi energetici conseguiti;
- l'affidamento a ESCO (Energy Service Company) della suddetta partecipazione consente il risparmio di risorse finanziarie sulla bolletta energetica degli enti pubblici senza oneri finanziari diretti da parte delle Amministrazioni Pubbliche;
- il Comune di Reggio Emilia ha già attuato queste misure attraverso un servizio in "Global Service"/ FTT;
- sono numerosi gli Enti pubblici di vario grado presenti nel territorio comunale, spesso inseriti in contesti edilizi datati, con impiantistiche inadeguate e senza nessuna gestione del profilo energetico, anche nella conduzione degli impianti, come diversi cittadini hanno modo di constatare direttamente frequentando diversi locali pubblici;
- questi Enti sono soggetti, direttamente o indirettamente, al Patto di Stabilità interno che limita la capacità di spesa, anche nel futuro, deprimendo le possibilità di intervento degli stessi in situazione di crisi economica, come dimostrato dai recenti accadimenti contabili che interessano la nostra stessa Amministrazione;
- che il conseguimento stabile di risparmi sulla spesa per i consumi energetici ha un effetto virtuoso su altre voci di spesa, quali quelle per investimenti o per misure anticrisi di vario genere;

### Visto che:

- il Piano Energetico Comunale suggerisce, al Paragrafo 4.4, che "una linea di azione ancora più incisiva potrebbe essere nascere dal concerto di Pubblica Amministrazione e di una costellazione di Società terze strutturate sulla fattispecie delle ESCO";

- il Piano Energetico Comunale, sempre al Paragrafo 4.4, suggerisce che “questo iter, costruito ponendo in concorrenza le diverse ESCO, riuscirebbe a garantire all’utente le migliori condizioni di investimento, fatto salvo il rispetto di garanzie minime di qualità”;
- il Piano Energetico Comunale, al Paragrafo 4.6, suggerisce che “lo stesso Ente potrà inoltre agire da link tra soggetti interessati a realizzare interventi per l’efficienza energetica e una costellazione di Società tipo ESCO che possano poi attuare questi interventi”;

**Considerato che:**

- il Comune è già orientato attraverso il Piano Energetico Comunale ad una grande ed estesa azione di risparmio energetico tramite lo strumento dell’FTT e l’affidamento ad ESCO;
- un’azione decisa di tutta l’Amministrazione Pubblica presente sul territorio può accelerare il raggiungimento dell’obiettivo “Reggio Kyoto town”, stimolando anche i soggetti privati ad analoghi impegni;
- le misure da adottare per l’adozione di questi impegni sono rapide e consentono un riflesso in tempi brevi sulle occasioni di lavoro, stabili, nel nostro territorio;
- Reggio Emilia potrebbe diventare, attraverso questa misura, una vetrina e sede per le attività di numerose società impegnate nel settore del risparmio energetico, cioè “Reggio città delle ESCO”;

**Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a:**

- rendere il Comune di Reggio Emilia promotore e capofila di un’estesa azione di audit energetico in tutti gli edifici di proprietà pubblica;
- rendere il Comune di Reggio Emilia promotore e capofila di un’estesa azione di ricorso all’FTT orientato al risparmio energetico in tutte le Amministrazioni Pubbliche presenti sul territorio, tramite la previsione di appositi appalti ad una pluralità di soggetti attivi come ESCO;
- operare attraverso lo strumento considerato più idoneo ad un’azione comune, quale ad esempio un protocollo di intesa con le altre Amministrazioni Pubbliche, che permetta a nuovi soggetti di aderire nel tempo ;
- ad individuare, nelle modalità di assegnazione dei servizi, un tetto di gestione energetica, che consenta a più soggetti di operare sul nuovo mercato, aggiornabile nel caso il mercato si ampli in seguito a nuove adesioni;
- prevedere, nella pubblicizzazione dei risultati, la partecipazione dei soggetti privati, stimolandoli ad assumere analoghe iniziative comuni, come ad esempio nel settore delle gestioni condominiali e nel settore del commercio.

# News

## **Intervista a Daniele Filizola Quando l'uso dell'energia può risanare i conti comunali**

Pubblicata il 11 Jun 2008

Quando l'uso dell'energia può risanare i conti comunali  
di Paolo Feliciotti

Daniele Filizola, 37 anni **Sindaco di Torraca piccolo centro cilentano**, affacciato sulla splendida baia di Sapri, laureato in Giurisprudenza con Master in "Ambiente ed Energia Rinnovabile", è balzato alla ribalta della stampa (sia nazionale che internazionale) grazie alla decisione di sperimentare, sull'intero territorio della sua cittadina, la tecnologia di pubblica illuminazione a Led, **riuscendo a risparmiare il 70% dei costi energetici e risolvendo il problema della messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione**. Apprendo così di fatto la strada ad un nuovo modo di illuminare risparmiando.

Sindaco come le è venuta l'idea di puntare sulla tecnologia a Led?

L'esigenza dei piccoli comuni e ormai anche dei grandi, di far quadrare i bilanci, è sempre stata una necessità ed i costi dell'illuminazione pubblica costituiscono una voce consistente dei bilanci dei comuni. Ecco perché la mia passione per l'innovazione tecnologica mi ha spinto ad interessarmi ad una sofisticata tecnologia che un'azienda (la Elettronica Gelbison, ndr), aveva sperimentato, ma non ancora applicato su larga scala, anche forse per la paura del nuovo che spesso affligge le pubbliche amministrazioni. Dopo varie prove e verifiche, abbiamo deciso in giunta comunale di lanciare la sfida ed affidare, in forma sperimentale, l'applicazione della tecnologia a Led sull'intero territorio del Comune e la rivoluzione della luce è arrivata, tutto qui.

Perché non ci avevano pensato altri prima di Lei?

Ma è chiaro i grossi produttori di lampade tradizionali non sono stati poi così contenti, poiché si apre a questo punto un nuovo e velocissimo scenario sul risparmio energetico che accelera i processi produttivi non ancora del tutto pronti rispetto alle potenzialità immense del mercato. Bisognerà man mano abbandonare l'utilizzo delle lampade sia pure di ultima generazione e lasciare il passo ai Led.

Immaginava che addirittura l'Economist e il Time mostrassero interesse per Torraca, al punto da incoronarla prima "Led city" al mondo, riservandole posto nella storia per la rivoluzione sull'uso razionale dell'energia?

Francamente no, ma ciò mi inorgoglisce e dimostra che nell'era dell'informatizzazione ciò che conta sono le idee e la possibilità di applicarle e di sperimentarle. Oggi l'Italia si gioca tutto il suo futuro nella capacità di innovare e di puntare sul risparmio energetico, sia come opportunità di ulteriore sviluppo per le attività produttive, che per la riduzione degli sprechi nella produzione di energia elettrica.

Anche Hillary Clinton nel suo programma elettorale apre alla tecnologia dei Led per lanciare una campagna sul risparmio energetico negli Stati Uniti ed Al Gore, nel lancio della sua Tv su Sky, parla di Torraca e di Led, ma quali sono i concreti vantaggi della tecnologia a Led?

Molteplici possono essere le agevolazioni derivanti da utilizzo di questa tecnologia. In primis dobbiamo sicuramente considerare la riduzione dei consumi elettrici del 65/70%, che noi a Torraca abbiamo potuto constatare sulle bollette Enel già nei primi 7 mesi dall'installazione dei Led. Un altro considerevole fattore consiste nell'eliminazione dell'inquinamento luminoso che oggi rappresenta un problema soprattutto nei grossi centri, accecati da milioni di luci che confondono la vista del cittadino. Abbiamo potuto constatare che anche la riduzione della manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, è calata del 70%, in quanto i Led hanno una durata di circa 10-15 anni rispetto ai 2-3 anni delle tradizionali lampade ad incandescenza. Infine un grosso vantaggio è dato dalla messa in sicurezza dell'impianto. I Led funzionando a 48 Volts, grazie ad un trasformatore di flusso, garantendo l'eliminazione di eventuali problemi di folgorazione alle persone, in caso di scariche elettriche. Abbiamo così affrontato positivamente il problema dell'incolumità ai cittadini. Pensi a quanti incidenti in Italia e nel mondo si verificano per scariche elettriche sui lampioni pubblici.

Quali sono in concreto i benefici economici sulle casse comunali?

Dopo sei mesi di funzionamento l'impianto di Torraca è passato da una spesa di 45 mila euro, tra

consumi e manutenzione, ai 20 mila euro. Possiamo quindi immaginare come un'applicazione su larga scala, soprattutto in centri più grandi, quali vantaggi possa portare per le casse del Comune.

E' vero che la sua cittadina starebbe per diventare un centro mondiale di sperimentazione permanente sulla tecnologia a Led?

Si fra due settimane firmeremo un accordo con la Cree corporation USA, leader mondiale per la produzione di Led e l'elettronica Gelbison, l'azienda che possiede il brevetto sulla tecnologia applicata a Torraca e lo stesso Comune. Così Torraca, che già vanta il primato di essere la prima "Led city" al mondo, diverrà un centro sperimentale permanente. Per primi applicheremo i risultati delle sperimentazioni e potremo vederne i risultati concreti sul nostro territorio.

Sicuramente una bella immagine che Torraca dà di sé. Questa fama vi ha dato anche un ritorno in termini di turismo?

L'iniziativa di convertire il sistema di illuminazione con la tecnologia a Led è stata una vera cassa di risonanza. Riceviamo molte più visite, sia da turisti provenienti da tutto il mondo che da amministratori di altri comuni che volentieri ricevo per spiegare il funzionamento dell'illuminazione di Torraca. Questo dimostra che l'innovazione fa bene al turismo.

Ma torniamo al risparmio consentito dai Led.

Secondo uno studio, anche se preliminare fatto da Azzero Co2, società del Kyoto Club, che si occupa della riduzione delle emissioni di Co2, è venuto fuori che in Italia, se tutti i comuni applicassero tale tecnologia, si avrebbe un risparmio di circa 1 miliardo di euro all'anno che potrebbe essere investito in ricerca ed innovazione tecnologica applicate alle attività produttive.

Il modello Torraca non è solo Led a quanto pare.

La conversione del sistema di illuminazione pubblica con la tecnologia dei Led è solo una delle tante iniziative messe in atto dalla mia amministrazione sul risparmio energetico e sul fronte della produzione energetica da fonti rinnovabili. Siamo partiti dall'istituzione di un master in "ambiente e fonti energetiche rinnovabili", al quale hanno partecipato ben 44 laureati di tutta Italia; abbiamo formato qui a Torraca i primi "energy manager", poi il master si è trasformato in corso di laurea in Scienze Politiche con indirizzo in "ambiente ed energia" della Facoltà "Jean Monnet" della Seconda Università degli Studi di Napoli, in collaborazione con Kyoto Club. La settimana scorsa abbiamo inaugurato la prima piscina d'Italia ad emissioni zero, che ha una autonomia energetica da fonti rinnovabili del 60%, mediante l'applicazione contemporanea della tecnologia del fotovoltaico, solare termico, telo isothermico di ultima generazione e naturalmente i Led che sono stati utilizzati per illuminarla.



Pensa che queste iniziative possano essere esportate anche in altri Comuni?

Il Comune di Torraca ha siglato con il CONI, la Regione Campania e il Kyoto Club, un protocollo di intesa che mira ad adottate anche in altre strutture sportive della Campania e nazionali, le stesse innovazioni tecnologiche della nostra piscina comunale, per ridurre i consumi ed eliminare gli sprechi, considerato che spesso gli impianti sportivi vengono chiusi per gli insopportabili costi delle utenze. A settembre poi inaugureremo una fabbrica che produrrà moduli fotovoltaici Made in Italy, con la Sviluppo Torraca, società del comune che aprirà presto a partner privati. Abbiamo realizzato tra l'altro quasi 200 Kw di fotovoltaico installato, che portano nelle case dell'ente circa 130 mila euro all'anno e consentono l'autonomia energetica del Paese per quanto riguarda le pubbliche utenze. Tutto ciò grazie al conto energia adottato dall'Onorevole Claudio Scajola, quando è stato Ministro del precedente Governo Berlusconi. Il rinnovabile potrebbe rappresentare una grande opportunità soprattutto per la galassia dei piccoli comuni che grazie al beneficio dei conseguenti risparmi vedrebbero diminuire la dipendenza dai trasferimenti statali, cosa questa che consentirebbe loro di uscire dall'ordinario entrando nel business dell'energia rinnovabile.

Vista la sua esperienza, cosa si sente di poter consigliare all'attuale Ministro delle Attività produttive?

Scajola è stato colui che ha avviato di fatto la campagna del fotovoltaico in Italia attraverso l'adozione del cosiddetto "conto energia". Ciò dimostra la sua sensibilità nel cogliere i tempi e le opportunità occupazionali ed imprenditoriali, credo quindi che saprà vedere quello che in prospettiva possono rappresentare le fonti rinnovabili, anche in termini di indotto nel settore, con una previsione stimabile in oltre 200 mila addetti nei prossimi anni. Per questo lancio un appello al Ministro: l'impemazione di un grande piano di risparmio energetico nazionale per le utenze pubbliche e private, vincolando i risparmi conseguiti esclusivamente ad un piano per la ricerca e

l'innovazione tecnologica applicata alle attività produttive. Sono convinto che il Ministro potrebbe veicolare la scelta energetica pubblica verso un nuovo modo di concepire l'uso razionale dell'energia al fine di prediligere nuove tecnologie eco-compatibili da poter adottare nel settore della produzione energetica. Infine desidero invitarlo a visitare quanto prima Torraca, prima "Led city" al mondo.

E sul nucleare come la pensa?

Credo che dovremmo orientarci verso un mix basato sulla ricerca del nucleare di quarta generazione, spingere l'acceleratore sulle fonti rinnovabili ed utilizzare i rifiuti per scopi energetici attraverso l'utilizzo di nuovi processi di trattamento, come avviene anche in altri Paesi, penso ad esempio alla Germania. Sono convinto che orientare le scelte politiche verso le risorse di energia alternative possa portare a nuova occupazione. Questa ritengo che sia la risposta da dare ad un certo tipo di fondamentalismo ambientale, che tanto male ha fatto al nostro Paese.

Edizione 104 del 26-05-2008

All'interno della sezione LA CITTA'-AVVISI E BANDI è possibile consultare le INIZIATIVE PER IL RISPARMIO ENERGETICO messe in atto dal Comune di Torraca

